

**Incontro** L'ex ministro **Brambilla** ieri a Parma con le associazioni animaliste

# «Regole contro l'uso di animali»



L'ex ministro La **Brambilla** (al centro) all'incontro di ieri.

**Parla Lella Galdi**

## Enpa, appello ai cittadini: «Boicottate quegli show»

■ Cosa accade se il circo apre alla città? «Siamo pronti a scendere in campo coi nostri avvocati, ma soprattutto lanciamo un appello ai parmigiani: non partecipate allo spettacolo». Questo in sintesi il pensiero della presidente di Enpa Parma, Lella Galdi, che, a margine dell'incontro con l'ex ministro **Michela Brambilla** tiene a mettere i puntini sulle «i». Alla vigilia del debutto del circo Martini, l'associazione chiarisce la sua posizione. Meno battagliera della rossa ex ministro, ma altrettanto ferma la Galdi dice: «Non è in programma nessuna manifestazione: se domani (oggi per chi legge ndr) prenderanno il via gli spettacoli noi non ci presenteremo a Ravadese». Ma scatta il contratto: «Dimostreremo educazione e rispetto delle regole: in-



gaggeremo una battaglia legale, questo è certo». La presidente di Enpa rimarca: «Noi non ci prestiamo a queste provocazioni: esiste una legge, va rispettata. Però ci affidiamo al senso di responsabilità della cittadinanza: basta alle manifestazioni che vivono sulla violenza contro gli animali, basta a spettacoli crudeli e inutili. Si tratta di performance tristi e bestiole sofferenti che non vogliamo vedere più». ♦ **Ch.Poz.**

**U**n regolamento-tipo per «blindare» circhi con animali e mostre itineranti e un'aperta polemica col tendone di Ravadese. Ecco cosa si porta dietro l'ex ministro **Michela Brambilla**, ieri sera a Parma per presentare il nuovo documento che porta la firma della Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente. Rispetto al «Martini Cirque d'Europe» va dritta al sodo: «Esiste un'ordinanza, voglio ben vedere se faranno lo spettacolo comunque - lancia la sfida - Non rispettano gli animali che almeno rispettino le leggi». E rincara la dose: «E' chiaro che dichiarazioni come quelle fatte dal titolare la dicono lunga sull'arroganza, ma è altrettanto palese che tutte le associazioni scenderanno in campo per difendere i diritti di quei poveri animali. C'è un attivismo molto forte, specialmente tra i nostri volontari che sono contrari a queste manifestazioni crudeli». Sono le 18, la sala dell'hotel Toscanini è affollata, tante le associazioni che si sono radunate per l'occasione. L'ex ministro al Turismo del governo Berlusconi, la prima a scendere in campo sostenendo la decisione di

Pizzarotti, illustra il contenuto del documento: «uno strumento - dice - efficace e a tempo indeterminato», da poter utilizzare anche «allo scadere dell'ordinanza emanata nei giorni scorsi». Niente più animali in via d'estinzione o difficilmente gestibili in una struttura mobile, nuovi requisiti minimi per gabbie e recinti, obbligo di formazione per il personale addetto agli animali, presentazione di un piano d'emergenza in caso di fuga di bestiole e di un piano alimentare. Pensato soprattutto per la sicurezza di scimmie, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci. Queste sono solo alcune delle disposizioni contenute nel regolamento che è stato consegnato ieri mattina, direttamente nelle mani del sindaco Pizzarotti. «Abbiamo stabilito «paletti» di fatto troppo rigidi da rispettare per tutti i circensi o gli organizzatori di mostre itineranti», precisa la **Brambilla** senza nascondere un pizzico di soddisfazione «questa è la nostra proposta non solo per il primo cittadino di Parma, ma anche per tutti quelli d'Italia». E continua: «Non tutti san-

no che i circhi con animali vivono di contributi pubblici. Negli ultimi sette anni i cittadini hanno sborsato 42 milioni di euro. Noi siamo dalla parte dello spettacolo e della cultura, non della crudeltà». Il pubblico in sala annuisce e annota dati e cifre. Qualcuno sembra disgustato, solo un cane dorme pacifico di fianco all'uscita della sala. «Siamo una «confindustria animalista che vuole chiudere con questi spettacoli malinconici - dice invece la presidente nazionale Enpa, Carla Rocchi - Non ne vogliamo vedere più». Insieme a loro siedono la responsabile del settore legislativo di Lav, Carla Campanaro, la presidente dell'Enpa di Parma Lella Galdi e dell'Oipa di Parma Moira Balbi. ♦

